

# Atti degli Apostoli

## 24

<sup>1</sup> Cinque giorni dopo, Anania, il \*sommo sacerdote, arrivò con alcuni capi del popolo e un avvocato che si chiamava Tertullo. Si presentarono al governatore Felice per dichiarare le loro accuse contro Paolo. <sup>2</sup> Fu chiamato anche lui. Poi Tertullo cominciò la sua accusa dicendo: «Per merito tuo, eccellentissimo Felice, noi godiamo di una lunga pace. Tu hai provveduto a concedere a questa nazione alcune riforme. <sup>3</sup> Noi accogliamo tutto ciò con la più profonda gratitudine. <sup>4</sup> Ma non ti voglio far perdere troppo tempo; perciò ti prego di ascoltare, nella tua bontà, quel che brevemente abbiamo da dirti. <sup>5</sup> «Quest'uomo, secondo noi, è estremamente pericoloso. Egli è capo del gruppo dei nazirei, e provoca disordini dappertutto tra gli Ebrei sparsi nel mondo. <sup>6</sup> Ha tentato perfino di profanare il \*Tempio, noi l'abbiamo arrestato. [ <sup>7</sup> ] <sup>8</sup> Se tu lo interroghi potrai accertarti di tutte queste cose delle quali noi lo accusiamo». <sup>9</sup> Anche gli Ebrei appoggiarono l'accusa di Tertullo e dissero che i fatti stavano proprio così. <sup>10</sup> Il governatore fece un cenno a Paolo di parlare. Allora egli cominciò a dire: «So che da molti anni sei giudice di questo popolo. Perciò con fiducia parlerò in mia difesa. <sup>11</sup> Sono venuto a Gerusalemme appena dodici giorni fa, per pregare nel \*Tempio; è un fatto questo che tu stesso puoi controllare. <sup>12</sup> Gli Ebrei non mi hanno mai trovato nel Tempio a discutere con qualcuno o a mettere confusione tra la folla. Neppure nelle \*sinagoghe o per la città. <sup>13</sup> Essi non possono dimostrare le accuse che ora lanciano contro di me. <sup>14</sup> Ma ti dichiaro questo: io seguo quella nuova dottrina che essi considerano falsa. Io però riconosco e servo solo il Dio dei nostri padri e accetto tutto quel che è scritto nella \*Legge di Mosè e nei libri dei \*profeti. <sup>15</sup> Come loro, io ho questa sicura speranza nel Signore: che tutti gli uomini, sia buoni che malvagi, risorgeranno dai morti. <sup>16</sup> Per questo cerco anch'io di conservare sempre una

coscienza pura dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini. <sup>17</sup> «Ora, dopo molti anni, sono tornato per portare degli aiuti al mio popolo e per offrire \*sacrifici. <sup>18</sup> Proprio durante questi riti, gli Ebrei mi hanno trovato nel Tempio: stavo partecipando alla cerimonia della \*purificazione e non c'era folla né agitazione di popolo. <sup>19</sup> C'erano però alcuni Ebrei della provincia d'Asia: questi sì dovrebbero essere qui davanti a te per accusarmi se proprio hanno qualcosa contro di me. <sup>20</sup> Oppure, lo dicano quelli che sono qui ora, se hanno trovato in me qualche colpa quando sono stato portato al tribunale ebraico. <sup>21</sup> L'unica cosa che potrebbero dire è che una volta, stando in mezzo a loro, io gridai: Oggi, io vengo processato davanti a voi perché credo nella risurrezione dei morti». <sup>22</sup> Felice era molto ben informato sulla fede cristiana; perciò mandò via gli accusatori di Paolo dicendo: «Quando verrà il comandante Lisia, allora esaminerò il vostro caso». <sup>23</sup> Poi ordinò al capo dei soldati di fare la guardia a Paolo e di concedergli una certa libertà. Tutti gli amici di Paolo potevano andare da lui per aiutarlo. <sup>24</sup> Alcuni giorni dopo, Felice fece chiamare Paolo per sentirlo parlare della fede in Cristo Gesù: era presente anche sua moglie, Drusilla, che era ebrea. <sup>25</sup> Ma quando Paolo cominciò a parlare del giusto modo di vivere, del dovere di dominare gli istinti e del \*giudizio futuro di Dio, Felice si spaventò e disse: «Basta, per ora puoi andare. Quando avrò tempo ti farò richiamare». <sup>26</sup> Intanto sperava di poter ricevere da Paolo un po' di soldi: per questo lo faceva chiamare abbastanza spesso e parlava con lui. <sup>27</sup> Trascorsero così due anni. Poi al posto di Felice venne Porcio Festo. Ma Felice voleva fare un altro favore agli Ebrei, e lasciò Paolo in prigione.